

IL GRATTACIELO SIMBOLO DELLA TECNICA



Simbolismo ed esoterismo
NEI QUADERNI DI ARCHITETTURA
EMILIO BARRESE

QUADERNO N. 8

I QUADERNI DI ARCHITETTURA

1. LA CAVERNA ALL'ORIGINE DELL'ARCHITETTURA
2. L'UTOPIA IN ARCHITETTURA
3. IL SIMBOLISMO DELLA PIAZZA
4. IL SENTIERO ESOTERICO dalla Cattedrale di Chartres alla Cappella di Rosslyn
5. IL TEATRO DEL SETTECENTO
6. LA PORTA
7. ARTE, MITI, MISTERI (la Cappella di san Severo)
8. IL GRATTACIELO SIMBOLO DELLA TECNICA

< NON E' SEMPRE FACILE DARE RISPOSTE CERTE >

La riflessione ha origine da un incitamento fatto da Bent Parodi in <Architettura ,miti, e misteri> agli Architetti, affinché prendano coscienza della confusione che dilaga nelle opere contemporanee di Architettura.

Oggi e' chiaro che la <creativita'> cui fanno ricorso le Opere progettate e realizzate negli ultimi quaranta anni non è *armonia del costruito in un processo organico* tanto invocato , 1960/1980, da Bruno Zevi nei suoi appelli fatti nelle Facolta' di Architettura e mediante i suoi scritti di cultura storico- critica operativa in antitesi al neoclassicismo per cui si sentiva l'esigenza di parlarne e di farne soprattutto un linguaggio.(il linguaggio moderno dell'architettura 1973) .

Il tutto nasce dai <<< perche'>>>:

- Perche' una stanza deve essere cubica anziche' a forma libera?
- Perche' l'insieme delle stanze deve formare una scatola elementare?
- Perche' un edificio deve essere concepito come l'imballaggio di tante scatolette entro uno scatolone?
- Perché deve essere chiuso in se' , determinando una netta censura tra cavita' architettoniche e paesaggio urbano e naturale?
- Perche' gli ambienti di un appartamento devono avere tutti la stessa altezza?

E nel linguaggio moderno dell'architettura Zevi poneva la simmetria come <invariante del classicismo >dunque l'*'asimmetria* lo e' del linguaggio moderno ed ancora : *ogni volta che vedete una casa composta da un blocco centrale e da due blocchi laterali simmetrici ,potete emettere un giudizio di condanna.La simmetria = passivita' o,in termini freudiani,omosessualita'*

Nel presente il binomio natura/ambiente ed il costruito presuppongono <l'unita' –originaria del tempo del Mito> (Bent Parodi) vuol dire che il distacco dal concetto ambiente/natura porta,inevitabilmente, all'alienazione dell'uomo che vive in un mondo neutro all'apparato sociale. Ogni giorno si perpetua la sfida all'ambiente proponendo un costruito invasivo nel luogo ove non si rispecchiano costumi e storia , tale che l'antropologia della forma urbana perde ogni valenza socio politica fino a snaturizzare il prototipo mitico dell'edificazione cioe' <il mito dell'eterno ritorno> Mircea Eliade) .E' necessario che la *natura /ambiente /architettura* debba essere riletta e reintegrata su base antropologica e sociologica.Il magma edilizio esteso sul territorio non e' piu' possibile la' dove si richiede vita sociale con interconnessione di livelli intersificati tra servizi, tempo libero,cultura,residenze e cio' che veniva proposto con i progetti di citta' <plug-in city>fatti di temporalita' nell'attuazione imprevista e attesa al cambiamento della societa'; mentre Il piano regolatore definitivo quale strumento programmatore da parte dell'apparato politico e' *frutto della mente assolutistica e dittatoriale* , in somma, di regime (B. Zevi) e quindi preferito dagli architetti classicisti che credono di disegnare citta' ideali di tipo rinascimentali astratte ed utopiche. Prendendo coscienza di cio' ,si invoca soprattutto nel contesto degli enti sociofilosofici contemporanei il "riscatto" dell'architettura dalla profanizzazione che si scorge nell' "EFFIMERO" intesa come dissacrazione del Mito e che da' atto alla caduta dell'identificazione essenziale riposta nel solidale trinomio Uomo/casa /ambiente che l'architettura deve realizzare attraverso il costruito e ha l'obbligo di diventare un tramite fra l'uomo e la "Grande Madre " , espressione della Cosmogonia.

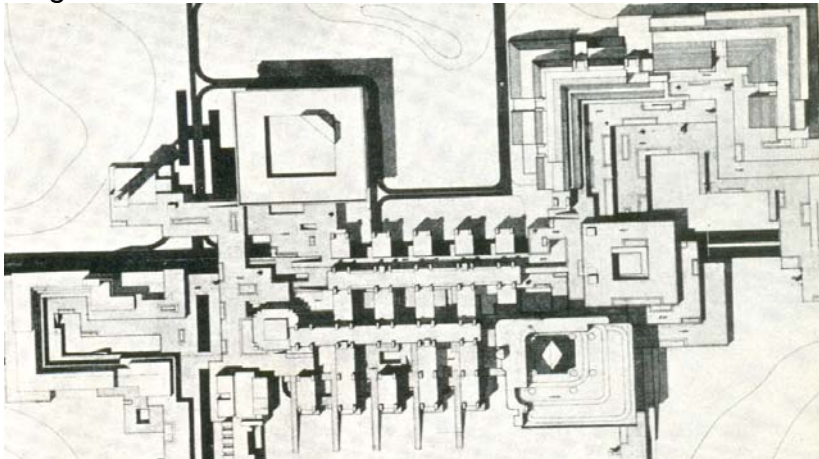
Nell'epoca medioevale gli architetti costruttori di cattedrali possedevano un linguaggio architettonico della costruzione che derivava da armonia regolatrice dello spazio inteso come valore mitologico , cosmico e suggestione misterica.

Quanto descritto fa parte della tradizione architettonica rifiutata dall'architettura del moderno razionalismo prima ed oggi dal costruttivismo imperante sotto il dominio della Tecnica.

Il rifiuto del passato non e' solo presente nell'architettura, ma in tutta la cultura in generale (arte,lettere,filosofia ecc.) tanto che il canone della bellezza ,regola assoluta ed incontrovertibile, e' rapportata agli scopi che arte ,architettura,musica .. assumono.

La bellezza nell'architettura tradizionale apparteneva alla decorazione dell'edificio strettamente legata alla dignita', allo splendore, forza simbolica dell'eterno Ordinamento divino e quindi del mondo. Per liberarsi dall'involucro si attua cio' che Zevi poneva con i suoi "perche" nella concezione della liberta' della pianta e dei suoi spazi interni che non determinano l' "involucro", e qui il movimento moderno attua la grande rivoluzione democratica di liberta' popolare strettamente connessa alla liberazione epistemica della matematica e di tutto cio' che rappresenta l'immutabile strutturale che occupa la spazio vuoto. A garantire cio' che libera l'involucro dai vincoli della distribuzione interna degli spazi concorre la tecnica attraverso gli elementi fondamentali del costruito: il ferro ed il cemento armato espressione della tecnica per nulla slegati dalla scienza delle costruzioni che fa da supporto e ne determina la potenza del sapere che , a sua volta, si e' liberata dall'epistema concettuale. .(E. Severino: capitalismo senza futuro)

E' in questa epoca di liberalizzazione che il moderno ha sancito in architettura il suo linguaggio al quale hanno contribuito le diverse correnti di pensiero: chi in maniera dirompente ,chi timidamente per non creare un forte senso di rottura con il passato .A questo concetto di liberta' rispondono su scale diverse Adolf Loos e le Corbusier , Louis Kahn ,Alvar Aalto, Moshe Safdie che scompongono prima le funzioni dell'edificio in particolare e del territorio in generale: la citta' con i suoi quartieri e le circoscrizioni per poi ripensare i rapporti tra di essi; la reintegrazione e compenetrazione delle funzioni per esempio l'universita' non piu' formata da tanti edifici autonomamente dotati di servizi , ma una struttura interdisciplinare con accentramento di biblioteca, uffici, aula magna e auditorium ecc.



Esempio di Campus universitario Roma 1970
TOR VERGATA

IL MOVIMENTO MODERNO

- L'unita' di abitazione a Marsiglia -Le Corbusier



Liberazione dal dogma e vincolo

- La pianta <libera>
- I pilotis che lasciano libero il terreno sotto l'edificio
- Il tetto giardino che implica l'uso <libero> della copertura
- La facciata libera
- La finestra in lunghezza



Le Corbusier riassunse l'unita' di abitazione in due obiettivi:

- Fornire nel silenzio,nell'intimita',ma in pieno sole e in mezzo al verde ,un alloggio che sia il perfetto focolare di una famiglia .
- Costruire di fronte a Dio ,sotto il cielo ed in pieno sole,un'opera architettonica magistrale fatta di rigore,di grandezza,di nobilita',di gaiezza,di eleganza.... .

Dal 1964 e' classificata nell'elenco dei monumenti storici ,e' stata restaurata nel 1993, gli appartamenti sono stati messi a norma ; soltanto il numero 50 denominato Charlotte Perriand e' rimasto come nel 1953.

Le Corbusier introduce nel concetto di abitare "*la macchina per abitare*" come elemento di servizio all'uomo e che nel suo interno non ha staticità nei divisori, a favore di una libertà di fruizione dello spazio pari al concetto di libertà del vissuto. Questo è nell'interno ; all'esterno l'edificio si apre consentendo all'intorno di penetrare lo spazio occupato ,quasi a restituire il vuoto usurpato all'ambiente. Le finestre e i buchi nelle "scatole" vengono sostituite da ampie aperture a nastro ed a filo pavimento per consentire una maggiore penetrazione della luce.

Il "movimento moderno " dell'architettura ,in buona parte,esprime il passaggio dalla città chiusa alla città aperta. Espressione di tale movimento furono architetti di grande spessore che avanzarono proposte a dispetto della cultura dei tradizionalisti.

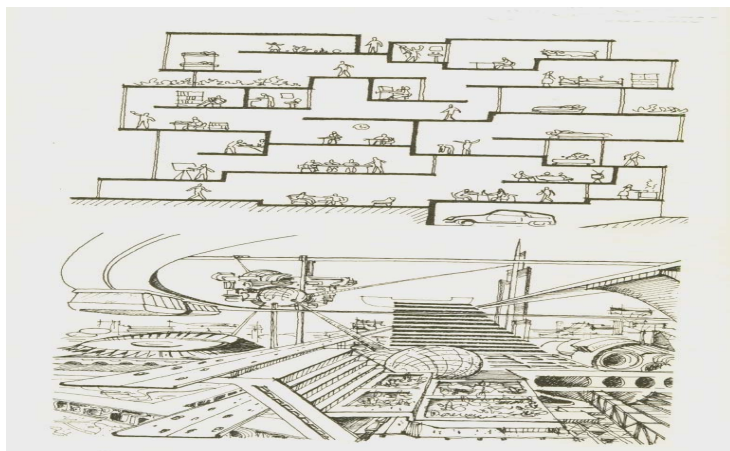
E, per dare un senso ,interviene la tecnica che contribuisce a rendere moderna l'architettura e farla uscire dalle costrizioni della rigidità classicista; l'uso del computer aiuta a risolvere la tematica strutturale e tecnologica indicando strutture leggere, smontabili, aperte e trasparenti.

La visualizzazione anticipata dell'opera progettata e' consentita solo dall'uso del cad e del 3D che velocizza il processo di rappresentazione, ma non incide nel pensiero degli umani.

MOVIMENTO MODERNO

- < Utilita' e decoro > ADOLF LOOS (1870-1933)

“ non soltanto i materiali, ma anche le forme edilizie sono legate al luogo, alla natura del terreno, all'aria”



B. Zevi (il linguaggio moderno dell'architettura)

RAUMPLAN : LIVELLI SFALSATI

*

sopra

E' rotta la sovrapposizione dei piani, si garantisce ad ogni stanza un'altezza funzionale idonea.

REINTEGRAZIONE DELLA CITTA'-TERRITORIO

*sotto

Il concetto di edificio e' inteso oltre la misura dell'unita' e si integra con la citta'. Dalla fusione edificio-citta' nasce

l'urbatettura

- **IL GRATTACIELO ,SIMBOLO DELLA POTENZA DELLA TECNICA**

Oggi le costruzioni che si sviluppano sempre piu in alto fino a superare trecento metri di altezza sono i GRATTACIELI <skycrapers>.

Essi sono lineari ,semplici e privi di decorazioni, lontani dalla tradizione occidentale; sono l'opposto di forme a cupola che hanno sempre rappresentato la protezione del cielo sugli umani ,come l'ordinamento divino, immutabile.Ai contrario, tendono con la punta tesa a trafiggere il cielo, ad aggredirlo e dominarlo.

Londra “ THE SHARD “ - la scheggia-Renzo Piano



H=310mt

Secondo Emanuele Severino i grattacieli sono privi di decorazioni e quindi di quella dignita' che avvolgevano le abitazioni e gli edifici importanti nei decenni trascorsi .”*La mancanza di decorazioni porta l’assalto all’ordine celeste, rafforza il concetto della distruzione dell’anima da parte della Tecnica che sfida il divino, mostrando materialismo e scientismo, volonta’ forsennata di potenza e di dominio.*”

Ancora piu’ aspro il giudizio riguardo la costruzione dei grattacieli di Bent Parodi, il quale accosta il mito della Torre di Babele all’epopea luciferica di essi nei quali l’estraneita’ degli abitatori e’ pari alla confusione delle lingue della prima.Certo ,oggi sentir dire che il grattacielo e’ il simbolo dell’unione religiosa tra cielo e terra lascia quanto meno dubbiosi sulla concezione sacrale che la tecnica attraverso i suoi apparati tecnico-progettuali attribuisce al nuovo simbolo della potenza dell’uomo e della finanza. Cio’ ,naturalmente e’ dissacratorio e mette in evidenza il tormentato nodo dell’architettura contemporanea dove si dibatte sempre con piu’ frequenza la qualita’ della vita rapportata all’ambiente ed alla natura, nella ricerca di un ritmo armonico che allontani la nevrosi e l’ alienazione che si vive nei contenitori verticali e negli alveari di abitazione.

Da qui parte l’appello alla “Tecnica “ ed ai suoi apparati di non procedere ancora oltre con la sfida all’ambiente e di rientrare nell’unita’ originaria del tempo del mito” mettendo da parte l’arroganza che incide negativamente nel destino dell’uomo.

CONCLUSIONE

Abbiamo visto che nella cultura architettonica contemporanea prevale il senso estetico rapportato alla forma e non alla logica del significato. E' necessario che si attui un ritorno delle cose alla natura attraverso l'architettura che deve pensare il cosmo al quale restituire lo spazio vuoto, sottratto. La potenza della tecnica domina la coscienza del tempo nel quale la tradizione epistemica viene ridotta a non verita' in architettura ma non solo, nell'arte , nelle lettere , nella musica ecc. “ *Siamo soliti considerare la tecnica come uno strumento a disposizione dell'uomo quando invece la tecnica oggi è diventata il vero soggetto della storia, rispetto al quale l'uomo è ridotto a funzionario dei suoi apparati*”. (Umberto Galimberti – I miti del nostro tempo) Sono pero' convinto che ci si debba orientare verso forme rassicuranti ,orizzontali meno arroganti nella loro verticalita' e quindi meno vulnerabili, insomma cupoliformi. E' altrettanto evidente che l'architettura non deve essere complice dell'apparato Tecnologico-scientifico la cui potenza aspira ad oltrepassare ogni limite. Ci auguriamo, tutti, che il grattacielo non sia “la torre di Babele” e che come notava con acume Romano Guardini (la fine dell'epoca moderna-1979) non sia il simbolo del potere sulle cose da parte dell'uomo della tecnica che non ha ancora il potere sul proprio potere.

**< Il presente e' sicuramente il tempo migliore
,rispetto ad un passato che non torna e a un
avvenire che e' di la da venire>**

